



## Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Emilio Lepido, 46 - 00175 Roma - tel. 06/715393 - fax 06/92912682

e-mail: [entrate@uilpa.it](mailto:entrate@uilpa.it) – sito: [www.entrate.uilpa.it](http://www.entrate.uilpa.it)

 @uilpaentrate

 Uilpa Entrate

### **NON SI PUO' TACERE... NON SI PUO' STARE INERMI ANCHE IL SINDACATO DEVE FARE LA SUA PARTE!**

Sono ormai noti i fatti di cronaca (chi non li conoscesse può leggere alcuni articoli allegati) che hanno riguardato l'arresto di tre dirigenti dell'Agencia per gravi fatti di corruzione.

Le notizie apprese in questi giorni, evidentemente, suscitano commenti e riflessioni provenienti più dalla "pancia" che dalla "ragione". Certo è che i fatti di cronaca che leggiamo risultano inqualificabili e non possono trovare alcuna scusante, tanto più che trattasi di dirigenti strapagati che hanno tradito la fiducia, in generale, di tutta la collettività e, nello specifico, dei collaboratori che quotidianamente coordinavano.

Oltre all'indignazione oggi brucia l'essere coscienti che l'immagine dei lavoratori del fisco viene oltremodo compromessa, soprattutto, in una fase in cui siamo costantemente "sotto attacco" da denigratorie campagne di stampa. Certamente non ne sentivamo il bisogno.

In questa pagina buia, però, si intravede un raggio di luce rappresentato dalla collega Anna B. la cui immagine emerge dai fatti di cronaca descritti dai quotidiani per il comportamento irreprensibile ed onesto e per aver subito dai dirigenti (superiori gerarchicamente ma NON certamente in dignità ed onestà!) provvedimenti ritorsivi solo per aver compiuto il proprio dovere. Le poche righe dedicate nell'articolo non rendono giustizia del fatto che la collega rappresenta l'immagine della quasi totalità dei lavoratori del fisco!

È auspicabile, inoltre, che l'intera vicenda possa far riflettere i vertici dell'Agencia non solo per il fatto che ormai troppi casi di cronaca stanno coinvolgendo dirigenti infedeli ma anche perché il "clima" negli uffici, arrogante e vessatorio (per usare eufemismi) come quello subito dalla collega, è sempre più diffuso così come le scelte unilaterali assunte in materia di organizzazione degli uffici e del rapporto di lavoro, spesso di dubbia efficacia ed "opportunità".

In tal senso possiamo annoverare alcune scelte "organizzative" realizzate nel corso degli ultimi anni proprio da alcuni dei dirigenti coinvolti nei citati fatti di cronaca e che sono state sindacalmente denunciate in Veneto, dalla UILPA Entrate, sia a livello provinciale sia a livello regionale. Ne è derivato un durissimo scontro in cui anche la parte "sana" dell'amministrazione ha chiuso gli occhi (crediamo "semplicemente" per partito preso nei confronti del ruolo del Sindacato) non riconoscendo nelle iniziative sindacali l'occasione di miglioramento dell'azione amministrativa sotto il profilo dell'efficienza, della correttezza, della legittimità e della trasparenza.

Un *vulnus* che ha portato in Veneto l'Agencia a contrastare l'azione del nostro Sindacato avallando indebiti attacchi ai singoli rappresentanti sindacali UILPA nei cui confronti sono state effettuate querele e procedimenti disciplinari e che, ovviamente, il tempo galantuomo ha portato all'archiviazione di tutto.

Resta l'amarezza di non essere stati sufficientemente ascoltati, di aver ottenuto parziali successi, di essere stati lasciati soli anche dalle altre OO.SS. e dalla parte "sana" dell'amministrazione veneta. Abbiamo avuto la forza e l'orgoglio di portare avanti le nostre iniziative grazie alla fiducia e al sostegno dei moltissimi colleghi che conoscevano le questioni per averle vissute direttamente.

Tutto ciò lo ricordiamo oggi tanto più che, come detto, le vicende a cui ci riferiamo interessavano anche alcuni dei dirigenti arrestati e perché riteniamo che, anche in queste problematiche, il Sindacato deve rivestire un fondamentale ruolo di presidio di legalità fornendo il suo importante contributo all'organizzazione degli uffici e alla gestione del rapporto di lavoro. Partecipazione sindacale che può tradursi, quindi, anche in deterrenza ed indiretto controllo a che non si verifichino fatti come quelli oggi sulle pagine di tutti i giornali.

Se queste materie, invece, vengono sottratte al confronto sindacale (come avvenuto con le cattive riforme sul pubblico impiego degli ultimi anni e ancor più nella nostra Agenzia), ecco cosa ne può derivare dall'unilateralità decisionale del dirigente di turno che non risponde più neanche alla legge (né alla morale...).

E' facile immaginare, ad esempio, in presenza di un sistema di valutazione del personale definito unilateralmente (come quello attualmente perseguito da parte pubblica) quale possa essere l'obiettività, la correttezza e la trasparenza di giudizio di dirigenti come quelli coinvolti nelle attuali vicende giudiziarie, nei confronti di un onesto lavoratore.

Altrettanto fondamentale è la tracciabilità dei processi decisionali, con mezzi idonei ad assicurarne la replicabilità, al fine di ricostruire sia la logica seguita in ogni singolo procedimento, che la volontà espressa da ogni soggetto coinvolto: aspetti che come UILPA da tempo cerchiamo di valorizzare in tutte le sedi (es.: corretta individuazione del "responsabile del procedimento", tracciabilità con registrazione delle proposte, ecc.).

E' proprio della scorsa settimana la nota del nostro Coordinamento Nazionale e Regionale Marche, indirizzata al Direttore Regionale, nella quale contestiamo a una recente Disposizione di Servizio della D.P. di Pesaro e Urbino emanata da un dirigente tra quelli arrestati, l'errata individuazione (perché in contrasto con specifica circolare dell'A.F.) dei funzionari responsabili della trasmissione della notizia di reato tributario...

Il ruolo del Sindacato va difeso ma anche svolto. Come UILPA cerchiamo di dimostrare la necessità che questa funzione venga esercitata nelle piccole come nelle grandi cose del quotidiano lavorativo a garanzia e correttezza dell'azione amministrativa e a tutela dei colleghi.

Non si può tacere o stare inerti. Anche il Sindacato deve fare la sua parte di garante e controllore della legalità così come la parte pubblica deve comprendere ed accettare che il confronto sindacale non costituisce una zavorra o una perdita di tempo ma un indispensabile momento di miglioramento dell'azione amministrativa!

Roma, 19 giugno 2017

Il Coordinatore Nazionale  
*Renato Cavallaro*